



**CITTA' DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

27 Agosto 2021

# LA SICILIA

VENERDÌ 27 AGOSTO 2021 - ANNO 77 - N. 235 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

---

**VITTORIA**

**Armi e munizioni  
due fratelli nei guai**

GIUSEPPE LA LOTA pag. IV

# Sicilia addio "zona bianca" sforati tutti i parametri Ultimi per vaccinazione

**Il punto.** Primi in Italia per numero di contagi (1.097). L'assessore Razza: «L'80% dei pazienti non immunizzato». Comiso e Vittoria in arancione

ANTONIO FIASCONARO

**PALERMO.** Quasi certo l'addio alla "zona bianca". Da lunedì prossimo, salvo sorprese dell'ultima ora - la Sicilia la scorsa settimana si è salvata per il "rotto della cuffia" - dovrebbe transitare nella "zona gialla" con le restrizioni previste per questi casi. Sarà rispettata? Ci saranno i controlli previsti?

Il decreto ufficiale arriverà oggi pomeriggio direttamente dalla cabina di regia nazionale (Istituito Superiore di Sanità e ministero della Salute) ormai la regione, com'è noto, ha "sforato" i tre nuovi parametri previsti: ricoveri in terapie intensive (11%), ricoveri in area medica (20%) e contagi.

Tuttavia se volessimo giocare con i numeri, ma al tempo del Covid non è certamente consentito, potremmo dire che la Sicilia sapendo di avere a che fare con il fantasma della "zona gialla", improvvisamente ieri, così come si evince dal report diffuso dal ministero ha presentato dei dati assolutamente stabili nella loro gravità. Volendo usare una metafora è come quel malato che per tutta la settimana ha problemi seri di salute e quando finalmente si presenta a cospetto del medico, improvvisamente non presenta più malesseri. Quasi d'incanto non sta più male. Basta leggere i numeri delle ultime 24 ore: 1.097 nuovi contagi a fronte di 1.409 della giornata di mercoledì sulla base di 17.082 tamponi processati tra molecolari e test rapidi. Il tasso di positività scende al 6,4% (mercoledì era al 6,5%).

Sul fronte della diffusione del virus delle nove province rimane sempre quella di Palermo prima con 254 casi, seguita a ruota da Catania con 231 ed ancora Siracusa 139, Trapani 131, Enna 115, Caltanissetta 96, Agrigento 84

Messina 35 e Ragusa 12. Maglia nera ancora per il numero dei ricoverati in area medica 752 (+1 rispetto a mercoledì) e 103 (+1 sempre rispetto a mercoledì) nelle terapie intensive con altri 9 nuovi ingressi nelle ultime 24 ore.

Capitolo a parte andrebbe fatto ancora una volta per i decessi. Su un totale di 43 morti a livello nazionale la Sicilia ne conta ben 15. La Regione siciliana ha però comunicato al ministero che di questi 7 sono deceduti mercoledì, 4 martedì, 1 lunedì, 2 il 22 agosto e un altro ancora il 20 agosto. Adesso il totale provvisorio dall'inizio della pandemia è di 6.274 vittime.

Intanto l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza nel corso di un intervento ieri al Tg5, parlando di come

## SICILIA A RISCHIO GIALLO

L'isola vicinissima al passaggio in fascia gialla

DA LUNEDÌ 30 AGOSTO



COM'È DAL 28 GIUGNO



### I 3 PARAMETRI DA RISPETTARE

Sono 3 le condizioni che consentono di restare in zona bianca: il numero di positivi al coronavirus deve essere sotto quota 50 ogni 100mila abitanti, i posti letto nelle terapie intensive sotto il 10% e i posti letto occupati nei reparti ordinari sotto il 15%

L'EGO - HUB

L'isola è prima in Italia per numero di contagi e ultima per vaccinazioni ha sottolineato con amarezza: «L'80% dei ricoverati non è vaccinato, oggi questi cittadini sono pentiti, ma non si sono vaccinati quando avrebbero potuto e dovuto. La Sicilia è stata invasa dal flusso di turisti arrivati da ogni parte d'Italia e del mondo e, quindi, paghiamo

l'effetto di una grande circolazione del virus ma abbiamo il dovere di chiedere a quella percentuale di cittadini siciliani che non ha fatto il vaccino, di fare come la maggioranza, perché la minoranza non può consentire né consentirsi di decidere le sorti di tutti gli altri siciliani».

Infatti, secondo gli ultimi dati nell'Isola soltanto il 55,2% della popolazione risulta immunizzato con la doppia dose di vaccino rispetto a una media italiana del 62,2%; le persone in attesa della seconda dose sono l'8,4%, mentre il dato più preoccupante è quello delle persone senza neanche una dose: il 36,3%, contro una media italiana del 29,3%. Come dire che più di un siciliano su tre non è ancora vaccinato.

Ieri sera, intanto, sono state introdotte le restrizioni da "zona arancione", previste dalla normativa nazionale, in due Comuni del Ragusano: si tratta di Comiso e Vittoria. Il provvedimento, firmato dal presidente della Regione, Nello Musumeci, sarà valido da sabato 28 agosto e fino a lunedì 6 settembre.

E finalmente si parte con i vaccini nelle farmacie. Prima provincia in Sicilia, dalla prossima settimana sarà attivo il servizio a Palermo e provincia. I cittadini che vorranno vaccinarsi potranno prenotare la dose di vaccino Pfizer presso la propria farmacia di fidu-

## Le risposte della Fnomceo. «Non esiste il rischio zero e non sappiamo quanto duri l'immunità»

# Sono una minoranza i vaccinati che si possono contagiare

**ROMA.** Il rischio zero di potersi infettare e trasmettere l'infezione «non esiste per i vaccinati», ma solo una minoranza di questi si può ammalare, anche ora che la variante Delta circola con una carica virale molto più elevata. Il vaccino, tuttavia, garantisce nella maggior parte delle persone una protezione che, peraltro, «non sappiamo ancora quanto duri, e quali fattori possano determinare questa durata». Per questo è sempre bene, per tutti, osservare le norme anti-Covid, dal distanziamento alla mascherina. È la risposta contenuta nella rubrica «dottore, ma è vero che...?» della Federazione degli Ordini dei Medici (Fnomceo), alla domanda «se con il vaccino posso prendere Covid-19».

Il rischio di contrarre e trasmettere l'infezione, in base agli studi pubblicati e a quelli in corso, si legge nel testo, «può dipendere dalle caratteristiche dell'individuo vaccinato, dalla carica virale con cui viene a contatto, ma anche dal tipo di vaccino e dal tipo di variante in cui incappa». Tanti fattori, dunque, che, si sottolinea nella risposta, «si sposa-

no bene con un approccio probabilistico, perché il mondo non è bianco o nero». Rispetto alla scorsa primavera, quando nei primi mesi della campagna vaccinale la prudenza era d'obbligo, negli ultimi mesi, si scrive nella risposta, parecchie, solide prove hanno fatto luce sul rischio infezioni dei vaccinati. «All'inizio dell'anno - si legge nella rubrica della Fnomceo - i primi risultati che arrivavano da Regno Unito, Israele e Stati Uniti erano particolarmente rassicuranti. Grazie a tamponi periodici in questi Paesi è stato possibile verificare, in categorie molto esposte al rischio di contagio, quale fosse il rischio che rispettivamente vaccinati e non vaccinati si positivizzassero nel corso dell'osservazione. La protezione all'infezione conferita dalla vaccinazione, si aggirava intorno al 90%». Anche allora, quindi, altissima, ma non totale. «Con un'alta circolazione del virus, - si nota nella rubrica - ogni evenienza rara in percentuale può raggiungere valori assoluti significativi». Certo è comunque che i vaccini proteggono dalle nuove varianti. «L'immu-

nità conferita dal vaccino - si sottolinea - sembra reggere bene anche l'impatto della variante Delta. La sorveglianza condotta in Inghilterra su un ampio campione di popolazione suggerisce che l'efficacia di un ciclo completo di vaccinazione è poco compromessa dalla circolazione della nuova variante: il ciclo completo garantisce un'efficacia dell'88% con il vaccino di Pfizer e del 67% con quello di AstraZeneca (mentre era rispettivamente del 93,7% e del 74,5% contro la variante alfa). Per entrambi i vaccini, invece, una sola dose serve a poco, con un'efficacia di poco superiore al 30% (contro il 48,7% registrato contro la variante alfa).

Un fattore importante, continua, è anche l'età. «È stato per esempio segnalato - rileva - che pazienti più avanti con gli anni tendono ad avere meno anticorpi neutralizzanti e una risposta ancora più scarsa nei confronti della variante gamma, la ex brasiliana. Per questo si potrebbe richiedere un ulteriore richiamo per gli ultraottantenni per fronteggiare le nuove ondate della pandemia».

## EMA frena: «Presto per decidere per la terza dose»

**ROMA.** È ancora presto per parlare della terza dose del vaccino, e in Europa l'autorizzazione definitiva per Pfizer, appena accordata negli Usa, potrebbe arrivare nel 2023, anche se quella sancita finora dà tutte le garanzie di sicurezza ed efficacia necessarie. A dirlo è l'EMA, l'autorità europea per i farmaci. «In questa fase non è stato ancora determinato quando potrebbe essere necessaria una dose di richiamo per i vaccini Covid e per quali fasce di popolazione», ma l'Ue sta già lavorando con Stati membri e produttori per accelerare le procedure in caso di bisogno, chiarisce l'Agenzia rispondendo alle domande dell'Ansa sulla «terza dose». Il lavoro va avanti anche sull'autorizzazione definitiva, chiarisce l'agenzia, che però non arriverà prima del 2023. I rapporti finali sugli studi clinici del vaccino di Pfizer-BioNtech (Comirnaty) dovrebbero essere presentati nel dicembre di quell'anno, spiega l'EMA, consentendo di trasformare l'autorizzazione Ue da condizionata a standard.

Il lavoro è reso più complesso dalle continue nuove scoperte che si fanno sui vaccini già approvati. È di ieri la notizia che il vaccino Johnson & Johnson, approvato per la somministrazione monodose, ha un'efficacia ancora maggiore, fino a nove volte, se viene fatto un richiamo dopo 28 giorni. Per quanto riguarda la sicurezza, inoltre, uno studio appena pubblicato sul *New England Journal of Medicine* ha trovato che il rischio di miocardite aumenta sì con la somministrazione del vaccino Pfizer, ma molto meno di quanto aumenti a causa dell'infezione dal virus. Per lo studio sono stati analizzati i dati di 880mila persone sopra i 16 anni vaccinate con Pfizer, ognuna delle quali è stata "accoppiata" ad una non vaccinata paragonabile per caratteristiche fisiche e demografiche. Nei soggetti sono stati calcolati i tassi di incidenza di 25 potenziali effetti avversi, che in un'altra analisi sono stati calcolati per un campione di 170mila persone positive al Covid confrontate a loro volta con un gruppo di controllo. Anche se la miocardite rimane un effetto raro, scrivono gli autori, è risultata più comune nei vaccinati rispetto ai non vaccinati, con 2,7 casi in più ogni 100mila immunizzati. È molto più alto però il rischio di avere la miocardite se si è avuto il Covid, con 11 casi ogni 100mila persone. ●

# Bianchi: «Scuola forte aumento dei vaccinati App per visionare i green pass»

Inodi. Presidi soddisfatti sul passaporto Trasporti, piani da Regioni entro il 2 settembre

MARCO MAFFETTONE

**ROMA.** Il regolare avvio dell'anno scolastico deve fare conti con tre nodi da sciogliere: vaccinazioni, green pass e piano trasporti. Tre "tornanti" da affrontare in una corsa contro il tempo per scongiurare la Dad e garantire la presenza in classe degli alunni. Per quanto riguarda la campagna di vaccinazione, i numeri non sono ancora ufficiali ma la tanto invocata accelerazione per i prof sembra essere avvenuta. A dirlo è lo stesso ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi. «In questi ultimi giorni c'è un forte

aumento dei vaccinati», ha confermato. I dati aggiornati sono stati inviati dalle Regioni alla struttura commissariale. Una sorta di "fotografia" dello stato dell'arte così come era stata sollecitata dal commissario Francesco Paolo Figliuolo. L'ultimo dato ufficiale, ma del tutto parziale, risale al 20 agosto quando erano 186.571 i prof totalmente scoperti pari al 12,82% della popolazione del personale che è di 1.455.308 persone. L'aumento della quota vaccinati pone al centro del dibattito il green pass e il tema dei tamponi. «Chi ha il vaccino o il green pass va a scuola - aggiunge Bianchi -, gli altri verranno sospesi. Il tampone lo fa-

remo al personale solo secondo le indicazioni delle autorità sanitarie. Il tampone non è un sostituto del vaccino ma semplicemente un atto di tracciamento». Su come effettuare i controlli per il certificato verde non sono mancate le polemiche, soprattutto da parte dei presidi che non hanno nascosto perplessità. Dal dicastero di

viale Trastevere assicurano che il problema sarà risolto grazie ad una app, una piattaforma digitale. «Stiamo lavorando anche con il garante della Privacy - spiega il ministro - per avere uno strumento semplice e facile che permetta ai presidi

tutte le mattine di controllare chi ha disco il verde e chi il disco rosso: sarà tutto pronto per quando i ragazzi saranno a scuola». Per i presidi non si tratterebbe di un lettore ma di un collegamento telematico con la banca dei green pass. «Se questo fosse possibile staremmo andando nella direzione da noi richiesta», ha detto il presidente nazionale Anp, Antonello Giannelli.

Per quanto riguarda il nodo del sovraffollamento, delle "classi pollaio", tema affrontato anche nel Protocollo sicurezza approvato a Ferragosto, il ministro afferma che si tratta di una quota residuale del 2,9% e si trovano soprattutto negli istituti tecnici delle



grandi città. «Ci stiamo lavorando con interventi mirati», ha detto Bianchi spiegando che le norme consentono classi con un range di studenti minimo e massimo compreso tra 15 e 27.

In tema di trasporti le novità arrivano da un incontro avvenuto ieri cui hanno preso parte anche il ministro Enrico Giovannini e la ministra Maria Stella Gelmini. Le Regioni, entro il 2 settembre, dovranno aggiornare i piani per la mobilità alla luce della bozza delle nuove linee guida. I rappresentanti del governo hanno confermato l'intenzione di mantenere la regola del riempimento del trasporto pubblico locale all'80% sia in zona bianca sia in zona gialla. Da parte del presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, è arrivata la richiesta di mantenere l'80% di riempimento anche in una eventuale zona arancione.

La riunione ha affrontato anche il tema dei controlli e delle risorse messe in campo sia per compensare i mancati ricavi e i maggiori costi delle aziende di trasporto locale (800 milioni) sia quelle per realizzare servizi aggiuntivi di bus e metropolitane; per quest'ultimo capitolo sono previsti 618 milioni nel secondo semestre dell'anno. «È stata una riunione molto positiva, che conferma la collaborazione che abbiamo avuto negli ultimi mesi con le Regioni e le Province autonome. Sono stati definiti i prossimi passi per potenziare i servizi di trasporto pubblico locale come richiede la fase che stiamo affrontando», ha commentato Giovannini.

Nel primo semestre 358 procedure, nel resto d'Italia in calo rispetto al pre-Covid

MICHELE GUCCIONE

**PALERMO.** E come poteva essere diversamente? Rispettando la tradizione della negatività cronica e totale in tutte le classifiche nazionali, nel primo semestre di quest'anno la Sicilia è l'unica fra le grandi regioni italiane nella quale sono aumentati i fallimenti di imprese.

Questo quando nel resto del Paese il ritmo è calato addirittura al di sotto dei livelli pre-Covid. Lo rivela Unioncamere, dal cui Rapporto elaborato con InfoCamere emerge che nell'Isola da gennaio a giugno di quest'anno si sono aperte 358 procedure fallimentari, quando nello stesso periodo del 2020 c'erano stati 234 casi e nel primo semestre 2019 353.

Il tasso di incremento sul 2019 è del +1,4%, non avendo lo studio tenuto conto dei valori del 2020, fortemente condizionati da pandemia e "lockdown".

Il tasso di fallimento in Sicilia è, dunque, lo 0,75 ogni mille imprese registrate, uno dei più elevati del Paese.

Invece, a livello nazionale resta contenuto, e al di sotto dei valori del periodo pre-pandemia, il numero delle imprese costrette a portare i libri in tribunale per chiudere l'attività.

Nei primi sei mesi del 2021, infatti - secondo i dati Unioncamere-InfoCamere tratti dal Registro delle Imprese delle Camere di



**I fallimenti crescono solo in Sicilia**

commercio - sono state 4.667 le imprese che hanno avviato una procedura fallimentare, contro le 5.380 del corrispondente periodo del 2019, prima dell'irrompere dell'emergenza Covid.

Nel mezzo si colloca il dato delle 2.924 dichiarazioni di fallimento presentate nei primi sei mesi del 2020, segnati tuttavia dall'imposizione del "lockdown" e dal prolungato stop alle attività dei tribunali.

Il tasso di fallimento delle imprese italiane - dato dal numero di procedure fallimentari aperte ogni mille imprese registrate - si attesta, dunque, al valore di 0,76 medio.

Come detto, l'indagine condotta da Unioncamere e InfoCamere prende in considerazione i dati del Registro delle Imprese delle Camere di commercio sulle aperture di procedure fallimentari nei pri-

mi sei mesi degli ultimi tre anni.

Prendendo come riferimento il primo semestre del 2019 - l'ultimo non affetto dalle conseguenze legate all'emergenza sanitaria - il bilancio della prima metà del 2021 mostra per quasi tutte le regioni valori in diminuzione, per una media nazionale che si attesta al -13,3%.

Fanno eccezione alcune tra le regioni più piccole, come la Basilicata (+53,6%) e il Molise (+41,7%), dove, però, bastano pochi casi in più per determinare forti variazioni relative (parliamo, rispettivamente, di 43 e 34 fallimenti in tutto).

Tra le regioni più grandi, come detto, a far segnare un incremento rispetto a due anni fa si segnala la sola Sicilia (+1,4%). L'unica regione che, pur in forte riduzione rispetto ai primi sei mesi del 2019 (-16,1%), si colloca sopra la soglia dell'uno per mille nel tasso di fallimento è la Lombardia. Qui il tasso è l'1,01 per mille, con 966 fallimenti (erano 1.151 nel primo semestre del 2019).

La dinamica attenuata dei fallimenti si distribuisce in modo diffuso anche tra i settori di attività delle imprese. A mostrare un'accelerazione rispetto al primo semestre 2019 sono soltanto la fornitura di energia (+60%), la sanità e assistenza (+21,6%), il trasporto e magazzinaggio (+19%), l'istruzione (+13,3%) e le attività assicurative e finanziarie (+3,2%).



# Riforma ammortizzatori sociali, sindacati in pressing

## «Sos» al Mef: più fondi per la Cig

BARBARA MARCHEGIANI

**ROMA.** Fare il punto sulla Cig, dalle risorse stanziare all'effettivo utilizzo, estenderne il ricorso in attesa della riforma degli ammortizzatori sociali e garantire i fondi necessari per mettere in campo uno strumento di tutela che sia davvero «universale». I sindacati tornano in pressing sulla questione della «protezione» di tutti i lavoratori ancora alle prese, ad un anno e mezzo dall'inizio della pandemia, con una crisi che è diventata anche economica ed occupazionale. Guardando alla ripresa del confronto con il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, che potrebbe essere convocato per la fine della prossima settimana, i sindacati si rivolgono anche al Mef, convinti che senza copertura sia «illusorio» parlare di riforma. Sulle risorse l'interlocuzione tra Orlando ed il ministro dell'Economia, Daniele Franco, è aperta da tempo, ma il titolare del Lavoro smentisce il malumore contro il Mef. La questione non è secondaria per la definizione della riforma stessa e, in particolare, delle aliquote a carico delle aziende (e, quindi, dell'intervento a carico della fiscalità generale).

Al momento sul tavolo di certo c'è una prima dote di 1,5 miliardi destinata proprio al Fondo per la riforma degli ammortizzatori sociali, derivante dalla sospensione del «cashback», dal primo luglio scorso. Una dote che non basta, se le voci di

un pacchetto da 6-8 miliardi, a seconda delle ipotesi, saranno confermate.

La Cisl condivide la proposta di Orlando sugli ammortizzatori sociali «per quanto riguarda i principi», ma deve «coniugarsi con la certezza di risorse e di coperture finanziarie», afferma il segretario generale Luigi Sbarra.

I sindacati spingono anche per fare un check. Dal primo aprile 2020 al 31 luglio 2021, per l'emergenza Covid, sono state autorizzate 6,1 miliardi di ore di Cig, ma il cosiddetto «tiraggio» potrebbe essersi fermato ad una quota molto più bassa. Se una parte delle risorse impegnate non è stata effettivamente utilizzata, «è il momento di fare alcune scelte coraggiose», sostiene il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri. E «prevedere subito altre dodici settimane di Cig per le aziende piccole, per le quali quella già decisa scade a inizio ottobre. Occorre allargare l'intervento della Cig fino al 31 dicembre e continuare il blocco dei licenziamenti fino ad allora. Sarebbe, questa, una scelta intelligente anche come ponte verso i nuovi ammortizzatori sociali».

Per la Cgil, «non siamo per nulla fuori dalla crisi, è urgente salvaguardare tutti i posti di lavoro. E confermare il blocco dei licenziamenti e la Cig per i settori più deboli fino al compimento della riforma degli ammortizzatori sociali. Senza copertura è illusorio parlare di riforme», che sono «una priorità». ●

# Ragusa

VENERDÌ 27 AGOSTO 2021

Redazione: piazza del Popolo,1 tel.

# Muore un'altra vittoriese: non era vaccinata

**Covid.** La donna di 73 anni è deceduta all'ospedale Guzzardi ed è la vittima numero 318 dall'inizio della pandemia. I contagi tornano a salire e con un incremento di 45 casi in 24 ore fanno registrare un totale di 2.567 positivi

● Il virus riprende di nuovo a galoppare nelle città di Comiso e Vittoria che finiscono in zona arancione



Si continua a morire a Vittoria a causa del Covid. L'ultimo decesso è quello di una donna 73enne, non vaccinata, che era ricoverata all'ospedale Guzzardi. Il numero delle vittime dall'inizio della pandemia sale dunque a 318. Crescono pure i ricoverati così come i contagiati che nelle ultime 24 ore sono aumentati di 45 unità portando il totale complessivo in provincia a 2567. Fa sempre più preoccupare l'incremento dei casi sul versante ipparino in particolare a Comiso e a Vittoria che, dopo l'ordinanza di Musumeci, sono finiti in zona arancione. Si parte domani.

## Vittoria. I controlli dei carabinieri all'interno di un'azienda agricola

# Pistole e pallottole, due fratelli nei guai

Lo squadrone eliportato carabinieri "Sicilia" e i carabinieri della compagnia di Vittoria continua a produrre effetti positivi hanno rinvenuto armi e munizioni detenute illegalmente nell'azienda di due fratelli imprenditori agricoli vittoriesi. Si tratta di S.D., 73 anni e G. D., 71 anni. Entrambi sono stati dichiarati agli arresti domiciliari su ordine del sostituto procuratore Emanuele Vadalà, che ha coordinato le indagini. I due fratelli, difesi dall'avvocato Giuseppe Russotto, dopo l'interrogatorio del gip, sono già stati rimessi in libertà.

GIUSEPPE LA LOTA pag. IV



318

I morti di coronavirus dall'inizio della pandemia

2.567

I contagiati in provincia con una crescita di 45 casi rispetto al giorno prima

1.116

E' il numero dei positivi solo nella città di Vittoria



La donna era di Vittoria e si trovava ricoverata nell'area Covid dell'ospedale Guzzardi



## Muore una 73enne non vaccinata mentre i contagi tornano a salire

Dopo due giorni di tregua, di nuovo in aumento i soggetti positivi con incrementi considerevoli nell'Ipparino

ne residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus decedute dall'inizio della pandemia. Tornando alla curva dei contagi la stessa, come anticipato, ha ripreso a salire e i positivi sono adesso, complessivamente 2567 (mentre ieri erano 2522) e, di questi, 2449 - cioè 40 in più rispetto al bollettino del giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 16 sono alla Rsa Covid di via Giovan Battista Odierna a Ragusa (sono 3 in più rispetto a ieri), 10 in Foresteria presso l'Ompa di Ragusa e 92 ricoverati nei reparti Covid degli ospedali.

Ecco nel dettaglio i positivi al Covid 19 in isolamento domiciliare nei vari Comuni della provincia di Ragusa confrontati con i dati di ieri: Acate 46 (+3), Chiaramonte 32 (-), Comiso 352 (+12), Giarratana 3 (-2), Ispica 81 (-2), Modica 211 (+4), Monterosso Almo 1 (-), Pozzallo 110 (+2), Ragusa 323 (-11), Santa Croce Camerina 73 (-), Scicli 101 (+6), Vittoria 1.116 (+28). Da sottolineare, quindi, ancora il notevole incremento di positivi nelle città ipparine con Comiso che ha fatto segnare un +12 e Vittoria, addirittura, +28. Non sono buone le notizie neanche per la città di Scicli che, dopo alcuni giorni di tregua, torna sopra la soglia dei 100 posi-

tivi.

Un netto cambio di tendenza, invece, si è registrato per Ragusa che ha visto notevolmente scendere, rispetto al giorno precedente, il numero delle persone positive poste in isolamento domiciliare. Aumenta poi anche il numero dei ricoverati che passano dai 90 di ieri a 92. Di questi 53 sono all'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa: 16 in Malattie Infettive; 16 in Astanteria Covid, 11 in Terapia intensiva e 10 in Sub intensiva. Al Guzzardi di Vittoria sono 28 i ricoverati: 27 in Area Covid e 1 in Ortopedia. Nove pazienti sono poi ricoverati nel reparto di Malattie Infettive dell'ospedale Maggiore di Modica. Dei ricoverati, 14 non sono residenti nel Ragusano.

Nel conteggio, inoltre, vanno sempre considerati i due ragusani ricoverati fuori provincia: uno in Terapia Intensiva all'Ismett di Palermo e l'altra è la ragazza modicana di 28 anni che si trova al Policlinico di Catania e trasferita nel Nosocomio etneo dopo che, ricoverata al Giovanni Paolo II, le sue condizioni si erano decisamente aggravate. Infine, le persone residenti in provincia di Ragusa guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, sono 14.429.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Dopo due giorni di flessione, i contagi in provincia di Ragusa tornano a registrare il segno + con l'aumento anche delle persone ricoverate in ospedale. Il nuovo bollettino Covid relativo alle giornate tra mercoledì e giovedì mattina si apre però con la notizia di un nuovo decesso di persona risultata positiva al Coronavirus: si tratta di una donna di Vittoria, di 73 anni, non vaccinata, ricoverata in Area Covid presso l'ospedale Riccardo Guzzardi. Sale quindi a 318 il numero di perso-

# Ordinanza serale di Musumeci Vittoria e Comiso in arancione

L'ordinanza n. 86 del presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, firmata ieri sera, introduce le restrizioni da "zona arancione", previste dalla normativa nazionale, in due Comuni del Ragusano: si tratta di Comiso e Vittoria. Il provvedimento sarà valido da domani, sabato 28 agosto, e fino a lunedì 6 settembre compreso. La decisione si è resa necessaria per contenere i contagi da coronavirus nei territori coinvolti.

In questi due comuni, sono le motivazioni dell'ordinanza, ci sono ancora pochi vaccinati e un aumento di

ricoveri e di contagi molto forte. Sono anche altri i comuni sotto osservazione. «Si tratta - ha detto il presidente Musumeci - di misure sofferte ma ragionate, che affidano ancora una volta alla indispensabile collaborazione dei livelli istituzionali territoriali e degli operatori sanitari il compito di proteggere la nostra popolazione. Abbiamo avuto in queste giornate i necessari colloqui tecnici con le diverse autorità che operano nel contenimento dell'epidemia e sono convinto che non desti alcuna sorpresa questa decisione».

## I DATI DELL'ASP

# Impennata della campagna vaccinale mercoledì somministrate 2.340 dosi



c.r.l.r.) Tornano finalmente a salire, in provincia di Ragusa, i numeri della campagna vaccinale. Nella giornata di mercoledì (ultimo aggiornamento disponibile), negli hub e nei punti vaccinali della provincia, le somministrazioni sono state, in totale, 2.340: 1.032 prime dosi e 1.308 richiami. Per quanto riguarda gli hub, 272 dosi di vaccino sono state inoculate in quello di contrada Beneventano a Modica, 180 a Scicli, 610 a Vittoria, 15 all'ospedale Civile di Ragusa e 255 al Palaminardi. Per quanto riguarda i medici di famiglia, invece, gli stessi hanno inoculato 180 vaccini in ambulatorio e 7 a domicilio. Da quando è cominciata la campagna vaccinale e fino alla giornata giovedì, in totale, in provincia sono state somministrate 382.757 dosi di vaccino: 212.288 prime dosi e 170.469 richiami.

# Voleva diventare medico, ora non c'è più

Comiso. La città piange la tragica scomparsa di Claudia Cassibba dopo l'incidente di mercoledì sulla Ss 117 centrale sicula. Il sindaco Schembari ha proclamato il lutto cittadino: «Era una mia allieva, ricorderò per sempre il suo sguardo intenso»

● I funerali si terranno questa mattina alle 11 nella basilica dell'Annunziata. Indagini in corso sulla dinamica

ANTONELLO LAURETTA

**COMISO.** Lo stillicidio continua. Il sangue e le morti sulle strade non si arrestano. Fino a quando continuerà? Claudia Cassibba aveva compiuto 21 anni il 30 giugno scorso. Un sorriso semplice e allo stesso tempo ammaliante incastonato in un viso solare. Tanti sogni nel cassetto. Avrebbe voluto fare il medico. Era iscritta al terzo anno della facoltà di Medicina dell'Università di Enna. In un assolato primo pomeriggio siciliano tutto è finito. Improvvisamente e senza appello. I suoi sogni, le sue aspirazioni, la sua giovane vita ancora e giustamente curiosa del mondo. Un botto e poi il buio.

Oggi Comiso piange ancora per una morte ingiusta, una vita rubata. Amici e parenti si sono stretti ai familiari costernati e increduli. Claudia è la nipote di Michele Digiacomò, molto conosciuto in città perché impegnato in politica, tra l'altro è stato anche consigliere comunale. I funerali si svolge-

ranno questa mattina alle 11 presso la basilica Maria Ss. Annunziata, poco lontano dall'abitazione della ragazza. La Giunta municipale ha proclamato il lutto cittadino in concomitanza con le esequie funebri alle quali si parteciperà in chiesa e, per le misure anticond, senza corteo funebre. Il sindaco Schembari, che ha avuto Claudia tra i suoi alunni al liceo, ha voluto ricordarla con queste parole su un post sui social: "Dolcissima, silenziosa, educata, ti voglio ricordare per sempre così, al tuo banco, in seconda fila, mentre con un sorriso pudico e lo sguardo intenso dei tuoi occhi belli e grandi seguivi coi tuoi compagni di classe le mie lezioni. Addio, Claudia, anzi arriverci in un altrove in cui anche questo strazio immane troverà finalmente un senso ... e tu, terra, non essere pesante su di lei, ... non lo è stata lei su di te".

La tragedia si è consumata mercoledì scorso, poco dopo le 13,30, sulla Ss 117 bis centrale sicula. La giovane comisana si trovava da sola alla guida della sua Fiat Idea e si stava spostando verso Caltanissetta per motivi di studio quando si è scontrata frontalmente con un Fiat Ducato con nove persone a bordo. La collisione, avvenuta in contrada Salinelle a Enna bassa, all'altezza di Borgocascino, a due passi dalla miniera di Pasquasia, in direzione Caltanissetta, è stata violenta. Il tremendo urto non ha dato scampo alla giovane universitaria il cui corpo, imprigionato nell'abitacolo, è stato liberato dalle lamiere dell'autovettura solo grazie all'intervento dei vigili del fuoco. Feriti, invece, tutti gli occupanti il Fiat Ducato. Sono stati ricoverati presso l'ospedale Umberto I di En-



Il tragico incidente in cui ha perso la vita Claudia Cassibba

na, tranne il conducente dell'altro automezzo, un uomo di 57 anni, per il quale si è reso necessario l'intervento dell'elisoccorso che l'ha trasferito all'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta.

Dopo essere stato sottoposto a operazione chirurgica, non sarebbe più in pericolo di vita. Le persone a bordo del Fiat Ducato erano tutti operai di Adrano, di ritorno dal lavoro a Ribera. La Procura di Enna ha aperto un fascicolo sull'incidente ed è ancora in corso di accertamento l'esatta dinamica dell'incidente. Polizia, carabinieri, polizia municipale e personale dell'Anas stanno cercando di individuare le cause dello scontro tra i due automezzi. ●



# Due pistole e 14 cartucce scovate in un'azienda agricola due anziani fratelli in manette

## Controlli. La scoperta a seguito delle verifiche Cc Dopo l'interrogatorio del gip, sono a piede libero

GIUSEPPE LA LOTA

**VITTORIA.** Lo squadrone eliportato carabinieri "Sicilia" inviato dal comando generale a potenziare l'Arma dei carabinieri di Vittoria continua a produrre effetti positivi. Durante uno dei quotidiani rastrellamenti nelle zone rurali dell'Ipparino, al fine di contrastare il fenomeno di furti nelle case, della detenzione di droga e di altre illegalità diffuse nel comparto agricolo, i carabinieri di Vittoria, supportati dallo squadrone "Sicilia", hanno rinvenuto armi e munizioni detenute illegalmente nell'azienda di due fratelli imprenditori agricoli vittoriesi.

Si tratta dei congiunti, S.D., 73 anni e G. D., 71 anni. Entrambi sono stati dichiarati agli arresti domiciliari su ordine del sostituto procuratore Emanuele Vadalà, che ha coordinato le indagini. I due fratelli, difesi dall'avvocato Giuseppe Russotto, dopo l'interrogatorio del giudice per le indagini preliminari sono già stati rimessi in libertà. Nel corso delle indagini sarebbe emerso che le armi e le munizioni rinvenute, 2 pistole rivoltelle calibro 32 artigianali e 14 cartucce di vario calibro, non dovevano servire

per offendere ma a scopo di difesa. I due congiunti, a parte qualche precedente di poco conto legato a fatti di natura agricola, si possono definire soggetti incensurati. Delle armi e delle munizioni ben nascoste nei locali dell'azienda agricola, i due avrebbero dichiarato di possederle a scopo di difesa personale e non per compie-

re delitti. Le armi e le munizioni sono state sequestrate e custodite presso il comando compagnia di Vittoria.

I rastrellamenti a sorpresa dei militari dell'Arma che perdurano ormai da diverso tempo, continueranno ancora. Ieri, ad esempio, i militari dello squadrone Sicilia e della compagnia di Vittoria sono andati a fare visite in diverse aziende in territorio di Comiso, mostrando particolare attenzione agli ovili. In questa circostanza non sono state rilevate illegalità o commesso di reati particolari. Anche nei Comuni di Acate e Chiaramonte Guara saranno oggetto di controlli dei carabinieri.



Le armi e le munizioni rinvenute dai carabinieri



## Sono accusate di maltrattamenti le maestre provano a difendersi

**VITTORIA.** Riprende il 29 settembre con i testimoni della difesa il processo davanti al Tribunale monocratico ai danni delle maestre finite agli arresti domiciliari nel gennaio dell'anno scorso (e poi rimesse in libertà dal Tribunale del Riesame) con l'accusa di maltrattamenti ai danni di bambini di una scuola materna di Vittoria. Le parti offese sono in tutto 24. Si tratta dei genitori dei bambini e del Comune di Vittoria. I familiari hanno nominato gli avvocati Daniele Drago, Giuseppe Di Stefano, Valerio Palumbo, Italo Alia, Santino Garufi, Vincenzo Giannone, Anna Iachella, Rocco Di Dio, En-

za Firrincieli, Livio Mandarà. Le maestre sono state sottoposte alla misura della sospensione dell'esercizio del pubblico ufficio di insegnante fino alla fine del gennaio scorso. Il collegio difensivo comprende gli avvocati Enrico Platania, Marina Giudice, Salvatore Occhipinti e Sebastiano Piccolo.

I primi due legali difendono G.C. di 64 anni, gli altri la seconda maestra, G.G. di 60 anni; entrambe sono di Vittoria. Davanti al Riesame di Catania la difesa ha ottenuto la revoca della misura cautelare, anche alla luce della sospensione dal servizio per un anno.

S. M.

## «Fuoriescono liquami, riparate»

Il segretario cittadino del Pd, Giuseppe Nicastro, denuncia la presenza di liquami che fuoriescono inondando la sede stradale lungo l'arteria che conduce a S. Croce.

«Situazione insopportabile - aggiunge - il Comune ha il dovere di intervenire al più presto anche perché



si va avanti così ormai da mesi».

# «L'intero quartiere Cicchitto è diventata una bomba ecologica»

Ennesimo incontrollato abbandono di rifiuti nell'area periferica di Vittoria: la segnalazione di Idea Liberale

NADIA D'AMATO

**VITTORIA.** "Ennesimo, incontrollato abbandono di rifiuti nel quartiere Cicchitto, in particolare nella zona retrostante l'ex cooperativa Rinascita." A denunciarlo il presidente dell'associazione Idea Liberale, Giuseppe Scuderi che già in passato ha più volte segnalato situazioni simili e che ricorda di aver inviato una nota alla Commissione straordinaria e al prefetto di Ragusa e di aver chiesto e ottenuto l'intervento della Polizia locale per verificare la gravità dell'accaduto "visto che il conferimento - precisa - risale ad appena qualche giorno addietro ed è stato lasciato praticamente di tutto, dai materiali di risulta dell'edilizia a ingombranti per non parlare di rifiuti speciali. Che poi qualcuno, tra l'altro, si sogna di incendiare".

"Ricordo - dichiara ancora Scuderi - che ci troviamo a poche decine di metri dalle abitazioni, per cui la situazio-



Gli altri rifiuti abbandonati di recente a Cicchitto

ne non è più sostenibile né per la salute dei residenti né per la salubrità dell'ambiente. E, devo dire, nemmeno per la dignità delle istituzioni che sono regolarmente sbeffeggiate e ridi-

colizzate da chi continua a perpetrare questi atti criminali senza timore e senza nemmeno avere l'accortezza di celare le proprie tracce. Ma davvero non si riesce a porre un freno a

tutto ciò?".

"Voglio segnalare - aggiunge ancora il presidente di Idea Liberale - che dopo l'ultimo conferimento selvaggio sono stati rinvenuti tra i rifiuti una serie di documenti che potrebbero rivelarsi degli indizi utili per risalire all'identità degli autori di questi crimini ambientali. Ringrazio la Polizia municipale per avere effettuato, dopo la nostra segnalazione, un sopralluogo e avere raccolto gli elementi di prova per le indagini".

Idea Liberale chiede quindi alla Commissione straordinaria, nell'attesa di un'azione di bonifica, di intimare nell'immediato ai proprietari di recintare i terreni o, in alternativa, di fare in modo che sia il Comune stesso a recintare la zona in questione addebitando poi la spesa dell'intervento ai proprietari. "La situazione, come testimoniano foto e video che abbiamo realizzato - conclude Scuderi - è esplosiva".

Il plesso distaccato della Quasimodo a Marina di Ragusa

## Vittoria, la Commissione avvia l'iter sulla refezione scolastica

**VITTORIA.** n.d.a.) La Commissione straordinaria ha deliberato la procedura per l'affidamento e la gestione del servizio di refezione scolastica 2021/22. La necessità di adattare il servizio agli standard richiesti dai protocolli, irrigiditi causa Covid, rende impossibile la prosecuzione in gestione diretta anche perché le strutture non rispondono agli attuali canoni di sicurezza richiesti. L'ente manterrà il ruolo di garanzia e vigilanza sulla qualità. La Commissione ha inoltre chiesto di individuare le risorse per garantire alle fasce più deboli tariffe agevolate.



# La Multicar Amarù corre e vince pure d'estate I Giovanissimi finiscono in vetrina a Cassibile

Allievi. Basile perde la vittoria al fotofinish in una gara tenutasi a Perugia

**VITTORIA.** Non si ferma, neppure in piena estate, l'attività dell'Asd Multicar Amarù. Perché l'obiettivo resta sempre quello di fare crescere il più possibile i giovani talentuosi che si trovano in forza alla società gialloblù ipparina. Ed ecco che, nello scorso fine settimana, a Cassibile, tra i Giovanissimi, è arrivato il terzo posto di Lorenzo Talento e il quarto di Samuele Caruso nella G2. Quindi, il secondo posto di Enrico Nativo nella G3 e un altro secondo posto di Leonardo Carbonara nella G4. Gabriel Minardi non si è smentito neppure questa volta e ha conquistato la vittoria nella G5 mentre è da segnalare un altro primo posto per Salvatore Caruso affiancato al terzo posto da Simone La Rocca nella G6. Da mettere, altresì, in rilievo il successo ottenuto da Sara Caruso nella G6f. "Anche questa volta - chiarisce il presidente Carmelo Cilia - ci siamo classificati al primo posto co-



Alcuni componenti dell'ampia squadra dell'Asd Multicar Amarù

me società e questo ci rincuora sul fatto che la strada seguita è quella giusta. Stiamo facendo crescere i nostri ragazzi e lo stiamo facendo seguendo la direzione corretta".

Sempre a Cassibile, poi, per quanto riguarda gli Esordienti, terzo posto per Angelo Pace, settimo per Ivan Minardi mentre ottavo si è classificato Antonino Cirignotta. E' stato battuto

solo al fotofinish, tra gli Allievi, Elia Basile che è arrivato secondo a Mocaiana, frazione di Gubbio, nel Peruginino, dopo avere disputato una gara, come sempre, su alti livelli. Infine, nella categoria Juniores, buone le performance di Vittorio Talento, Lorenzo Ragusa e Ivan Kalmykov che, sempre a Mocaiana, hanno incrociato le ruote con altri esperti corridori. ●